

## SCHEMA 5

### Il pellegrinaggio

#### MAGISTERO

**Dalla MISERICORDIAE VULTUS di Papa Francesco, Bolla di Indizione del Giubileo straordinario della Misericordia:**

n.14: Il *pellegrinaggio* è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di *non giudicare* e di *non condannare*. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di *perdonare* e di *donare*. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità.

*Misericordiosi come il Padre*, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invochiamo. È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole: «O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto» (Sal 70,2). L'aiuto che invochiamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo. E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti.

#### PAROLA

**Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)**

*Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».*

## **RISONANZE SUL TESTO**

Zaccheo desidera vedere Gesù, ne aveva sentito parlare ma non gli bastava, aveva voglia di farne esperienza di persona e... si mette in movimento: cerca il posto migliore per poterlo vedere, infine si arrampica su un sicomoro. Gesù infatti doveva passare di là.

Anche Gesù è in movimento, cammina lungo le strade degli uomini, entra nei luoghi di vita, intesse relazioni, annuncia la Parola che salva. È in cammino in cerca di ogni uomo e lì dove c'è un cuore desideroso di incontrarsi con Lui non può non passare e fermarsi: "doveva passare di là".

Il pellegrinaggio è sempre duplice: da una parte c'è l'uomo di tutti i tempi, ci siamo noi oggi, desiderosi di metterci in strada per vivere l'esperienza di Cristo, dall'altra c'è Dio che in Gesù si fa viandante e viene incontro a noi e si fa nostro ospite.

Il pellegrinaggio non è solo "fare strada" ma vivere "l'esperienza di un incontro", trova il suo compimento, realizza il suo scopo, quando porta all'incontro con Dio e apre all'esperienza di un amore sovrabbondante, un amore così forte che cambia, trasforma, riempie di gioia e rinnova la vita.

### **Fermandoci sui particolari del brano:**

Lo sguardo di Gesù non si posa mai, per prima cosa, sui peccati della persona ma sulla persona stessa così come è uscita dal progetto d'amore del Padre. È uno sguardo positivo che apre alla vita.

Zaccheo cerca di vedere Gesù, si espone e non si arrende pur di fronte a 2 ostacoli: è piccolo di statura ed è ostacolato da una grande folla; se, da una parte, l'essere piccolo di statura simboleggia la piccolezza creaturale dell'uomo di fronte a Dio, la folla, dall'altra, può rappresentare la pressione della gente, il pensiero/mentalità comune quando non facilita l'incontro con Dio.

Zaccheo, tuttavia, non si arrende, si mette in movimento, cerca un posto privilegiato per poter vedere Gesù e proprio lì scopre con sorpresa che, in realtà, è Gesù che cerca di vedere lui: il cercatore si accorge di essere cercato.

Dio scruta nel folto degli alberi per vedere Zaccheo, per vedere ognuno di noi.

Si era sbilanciato Zaccheo davanti a tutti ma anche Gesù ha dimostrato di non aver paura di esporsi davanti a tutti facendosi ospite nella casa di Zaccheo, entrando così in una relazione familiare con colui che era ritenuto da tutti un peccatore. Gesù non è prudente, non deve salvaguardare la sua reputazione.

Zaccheo fa esperienza in Gesù del volto d'amore gratuito e sorprendente di Dio e questo incontro cambia radicalmente le logiche e lo stile della sua vita: non solo riconosce il proprio peccato ma si apre a gesti di condivisione e gratuità fino a prima impensati, fuori da ogni calcolo e da ogni buon senso umano (restituisce quattro volte tanto).

La meta di ogni pellegrinaggio quindi è vivere l'esperienza trasformante dell'amore di Dio che apre a nuove relazioni e a nuovi criteri: non amo solo i nostri; non alla pari; non amo tanto quanto sono amato ma con la misura di Dio, cioè con la misura di un amore senza misura.

## ALCUNE DOMANDE

La nostra vita di coppia e di famiglia dentro a questo Vangelo:

- 1) Quali sono i “sicomori” che come coppia e famiglia ci siamo dati per riuscire a vedere il Signore che passa nella nostra vita? Ci ritagliamo dei momenti in cui cerchiamo l’incontro con il Signore?
- 2) Quali sono gli ostacoli e le fatiche che viviamo nell’alimentare la relazione con Cristo dentro il nostro quotidiano: quali piccolezze ci appartengono? Quale folla ostacola il nostro cammino?
- 3) Quali sono state e sono le esperienze nelle quali ci siamo sentiti gratuitamente amati, raggiunti dall’amore di Cristo nel nostro cammino di coppia e di famiglia?
- 4) Quali segni di condivisione, di apertura e di gratuità ci sentiamo di vivere per esprimere la grazia della presenza di Cristo in mezzo a noi?

**PS.:** Nel “Vangelo della misericordia” Dio si pone in basso rispetto all’uomo, è Gesù che alza lo sguardo verso Zaccheo. Se noi non lo vediamo è perché continuiamo solo ad alzare lo sguardo e così rischiamo ancora di non vederlo; ma Lui continua a vederci, sempre dal posto più in basso. Forse incontrare Cristo non significa tanto cercare momenti eccezionali e straordinari di contemplazione e preghiera ma guardare in basso dentro la ferialità della vita, la monotonia del quotidiano della nostra casa e scoprire che proprio dal basso Gesù ci sta guardando e chiede di farsi ospite nella nostra casa.

- 5) Cosa vuol dire per noi, come coppia e famiglia, vivere l’incontro con Gesù non attraverso “effetti speciali” ma nel nostro quotidiano, nella ferialità della nostra vita?

## L’ARTE

IL PELLEGRINAGGIO *Emmaus*, Janet Brooks-Gerloff, 1992, Kornelimunster, Aachen

**In Allegato l’opera e il commento**

## PREGHIAMO

### **Maria, donna in cammino**

Santa Maria, donna del cammino, «*segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio*», Prendici per mano e facci scorgere la presenza di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nelle attese di solidarietà che si colgono nell’aria.

Verso questi santuari dirigi i nostri passi.

Restituisci sapori di ricerca interiore alla nostra inquietudine di turisti senza meta. Se vedi le nostre famiglie in difficoltà, sul ciglio della strada, fermati, Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite l’olio della consolazione e il vino della speranza. E poi rimettici in carreggiata. Dalle nebbie degli affanni del quotidiano, facci volgere gli occhi verso i monti da dove verrà l’aiuto. E allora sulle nostre strade fiorirà l’esultanza del *Magnificat*.

*(ispirato da un testo di don Tonino Bello)*

Sali sull'albero, piccolo uomo,  
tenta, Zaccheo, di vederlo passare:  
più lo desideri, più tu lo cerchi,  
più viene incontro e si lascia trovare.

E chiunque sia, tu sempre confida:  
anche se ricco, ti chiama e ti ama.  
Sulla tua strada egli passa, ma temi  
perché potrebbe non più ripassare.

Solo che dove lui entra non può  
nessuno più rimanere com'era,  
né la ricchezza restare di casa,  
e tutto viene diviso coi poveri.

### **Salmo 120 (121)**

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà,  
non prenderà sonno il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.  
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.  
*Gloria al Padre...*

Le cose che ci insegni, Signore,  
con questo tuo vangelo!  
Tu che passi sulla strada di tutti  
ma vuoi che tutti ti cerchino,  
allora tu stesso ti inviti e vai  
nella lor casa, e appena tu entri  
ecco la ricchezza che esce  
ed è divisa coi poveri: e altro ancora...  
Signore, torni questo vangelo ad essere  
come un tempo "Parola di Dio"  
(nella festa per la dedicazione  
della tua chiesa!)  
Amen

*(D.M.Turoldo)*